



Universidade de São Paulo

Biblioteca Digital da Produção Intelectual - BDPI

Museu de Arte Contemporânea - MAC

Livros e Capítulos de Livros - MAC

2014

Nudo seduto o Nudo Incompiuto

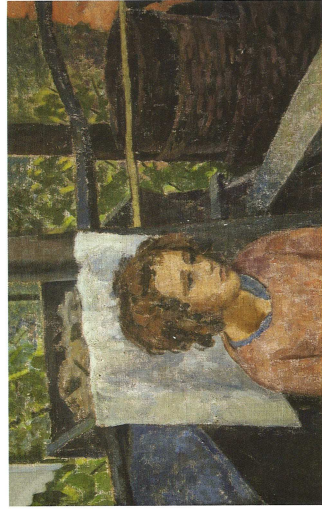
<http://www.producao.usp.br/handle/BDPI/48730>

Downloaded from: Biblioteca Digital da Produção Intelectual - BDPI, Universidade de São Paulo

60. *Nudo seduto o Nudo incompiuto*, [1943]

olio su tela, 84,8 x 55,2 cm
firma in basso a sinistra
San Paolo (Brasil), Museu de Arte Contemporânea da Universidade de São Paulo,
Collezione Francisco Milanazzo Sobrinho

L'opera sembra sintetizzare una serie di elementi della pittura di Casorati, in particolare nel lavoro sulle asure di colore e sulla loro trasparenza, riferibili essenzialmente all'esperienza successiva alla prima mostra del *Novecento Italiano* e all'affermazione del suo stile indipendente. In una conferenza tenuta all'Università di Pisa, nel maggio 1943, Casorati fa un bilancio della propria opera in cui sottolinea l'importanza della ricerca cromatica, definendosi un pittore che ha cercato la propria originalità attraverso la sperimentazione del colore e della forma, e che ha cercato di superare il canone dell'arte. Nella sua produzione si contano numerose composizioni di nudi, tra cui gli studi sono i più numerosi. Casorati afferma che in essi si possono riconoscere gli elementi più vitali della sua pittura. L'artista passò gran parte della vita a elaborare nudi femminili in interni, che, probabilmente a partire dalla *Conservazione platonica* del 1925 (cat. gen. 257), esposta alla prima mostra del *Novecento Italiano*, rappresentano per lui essenzialmente un problema di pittura e di forma, di indagine del proprio stile, correndo in parallelo alla produzione di nudi morte come nel caso della *Natura morta con bimbi* (n. 32), anch'essa nella collezione di Casorati a San Paolo. L'opera allude, all'esercizio della pittura, trovando sviluppo in numerose versioni di composizioni di nudi nell'atelier che l'artista rivisitò fino alla fine della sua vita. Prerogativa del *Nudo incompiuto* è di ospitare, sul verso, un altro dipinto: un lavoro di Daphne Maughan Casorati, moglie del pittore. Inglese, nipote del grande scrittore William Somerset Maugham, Daphne fu allieva della scuola di pittura di Casorati a partire dal 1926, diventando sua moglie nel 1931. La scoperta della pittura del futuro marito segnò una profonda trasformazione nel suo stile. Formatosi nel *maior parigino* degli anni dieci, ben presto si aprì a nuove influenze, tra cui quelle degli avanguardisti, e si ritrovò nella sua arte una grande affinità con la tecnica impressionista. Gli studi che si stanno conducendo in collaborazione con il gruppo di lavoro del Dipartimento di Fisica nucleare applicata della Universidade de São Paulo potrebbero mettere in luce le differenze di stile riscontrabili tra la pittura di Casorati e quella della moglie Daphne: i dettagli selezionati, in particolare nell'elaborazione della fisionomia delle due figure rappresentate, rivelano come i due artisti procedessero di fatto in maniera molto differente. Il motivo che spinse Casorati a riutilizzare una



Il verso di *Nudo seduto*, [1943], con in dipinto di Daphne Maughan Casorati. Analisi fischio realizzato dal gruppo della professoressa Maria Rita do Nascimento, Istituto di Fisica dell'Università di San Paolo, nel 2010-2011. Foto Elizabeth Salga

tele di Daphne è forse da cercare all'incendio che, disastro, nell'atelier dell'artista nel 1943, mentre era impegnato a preparare una personale dedicata alla sua produzione recente alla Galleria Il Cavallino di Venezia, di proprietà del celebre collezionista Carlo Cardazzo. In quella occasione, l'artista presentò un totale di ventidue opere, dieci disegni e dodici pitture, tra cui nove composizioni di nudi; fu probabilmente in tale circostanza che lo stesso Cardazzo acquistò un suo studio di nudo femminile.

Ana Gonçalves Magalhães

Esposizioni

1950 São Paulo, 1951a São Paulo, 1952 São Paulo; 1953-1954 São Paulo; 1954-1955 São Paulo; 1959 São Paulo; 1960 São Paulo; 1961a São Paulo; 1961b São Paulo; 1977 São Paulo; 1984-1985 São Paulo; 1986-1987 São Paulo; 1990 São Paulo; 1993-1994 São Paulo; 1996-1997 São Paulo; 2013 São Paulo 2013-2014 São Paulo.

Bibliografia

Arte Contemporânea 1954; Catalogo 1964, p. 339, n. 517; *Esposições* 1977, n. 14; *Arte Contemporânea* 1985; *Anuário* 1988, p. 149; *Brasilian*, São Paulo 1995, p. 383, n. 729; *Classicism, Realism, Vanguard* 2013, p. 69.

